

IL MONDO DELLA SCUOLA

LA RIORGANIZZAZIONE

Nuovi comprensivi al lavoro «Una sfida molto impegnativa»

Filomena Filippis dirige San Giorgio: «Bello poter lavorare con gli stessi alunni che entrano nelle nostre aule a tre anni e ne escono quattordicenni»

SAN GIORGIO CANAVESE. Continua a cambiare la geografia delle scuole del Canavese. Dopo la razionalizzazione del 2012 che aveva modificato l'assetto delle scuole di base dell'eporediese con la nascita dei due comprensivi di Ivrea e di quello di Pavone, a partire dal settembre scorso una importante novità si registra anche nel calusiese dove le tre istituzioni scolastiche preesistenti (secondarie di Caluso e di San Giorgio e circolo didattico di San Giorgio) sono state riorganizzate per dare vita a due istituti comprensivi.

Dell'operazione parliamo con Filomena Filippis, dirigente scolastica di San Giorgio che fino allo scorso anno dirigeva la direzione didattica ed ora è a capo del comprensivo di San Giorgio (quel-



Filomena Filippis

lo di Caluso è per il momento privo di titolare ed è stato affidato in reggenza a Valeria Miotti, dirigente a Favria).

La nuova istituzione scola-

stica raccoglie cinque scuole dell'infanzia (Barone, Candia, Lusigliè, Montalenghe, Ozegna) frequentate da 130 bambini, 8 primarie (Candia, Cuceglio, Lusigliè, Montalenghe, Orio, Ozegna, San Giorgio e San Giusto) con 540 alunni e due secondarie di primo grado (San Giorgio, San Giusto) con 270 studenti.

«La costruzione del comprensivo – esordisce Filippis – procede bene ma non nascondo che si tratta di una operazione molto faticosa; soprattutto è difficile uniformare il modo di lavorare delle scuole secondarie di primo grado con quello degli altri due ordini di scuola abituati per esempio già da anni alle commissioni e ai gruppi di lavoro. Inizialmente la secondaria di primo grado ha faticato un po' a comprendere le

nuove esigenze come quella di rivedere i regolamenti di istituto e i piani dell'offerta formativa che erano inevitabilmente diversi. Io mi sono trovata un po' in difficoltà anche perché nelle due scuole secondarie di San Giusto e San Giorgio che prima facevano parte della Gozzano di Caluso non c'erano collaboratori del dirigente che invece erano entrambi della sede di Caluso. Insomma l'avvio è stato complicato».

«Per la verità – racconta Filippis – già a partire da giugno nelle due scuole erano state avviate iniziative di formazione rivolte a tutti i docenti che a partire da settembre sarebbero poi confluiti nel comprensivo di San Giorgio. E così abbiamo iniziato a porre le basi per un linguaggio comune e per costruire l'identità

della nuova istituzione scolastica».

«Un altro problema serio che ho dovuto affrontare – aggiunge ancora Filippis – riguarda il fatto che buona parte del personale di segreteria è nuovo, per nostra fortuna, però, è rimasta la direttrice dei servizi che avevo nella direzione didattica; quando si creano nuovi comprensivi bisognerebbe pensare anche a questi problemi organizzativi che invece spesso sono sottovalutati. Per avviare un comprensivo sarebbe necessario un dirigente titolare: qui a San Giorgio va bene perché ci sono io, ma a Caluso c'è un reggente e questa situazione non è certamente l'ideale».

Ma, tutto sommato, il bilancio è positivo: «Secondo me l'istituto comprensivo è una sfida impegnativa che a me piace molto: è bello poter lavorare con gli stessi alunni che entrano nelle nostre scuole a 3 anni e ne escono 14enni. Ma ci vogliono tempi lunghi e risorse significative. Comunque nelle nostre scuole è da anni che partecipiamo a un progetto per l'attuazione delle nuove indicazioni nazionali fondato sulla didattica per competenze: credo possa essere un ottimo strumento per garantire un percorso di continuità ai nostri alunni».

Reginaldo Palermo

L'ESPERTO

Educazione civica Una storia complessa

Siamo un gruppo di genitori di alunni di una scuola primaria dell'eporediese. In questi giorni abbiamo sentita la notizia di un progetto di legge per reintrodurre nelle scuole l'insegnamento dell'educazione civica. Questo significa che attualmente questo insegnamento non è previsto nei programmi?

La storia dell'insegnamento dell'educazione civica è lunga e complessa e risale a 60 anni fa quando entrò a far parte dei programmi della scuola media e delle superiori per volontà di Aldo Moro, all'epoca ministro dell'istruzione. Per un lungo periodo il suo insegnamento, anche nella primaria, venne abbinato a quello della storia. A partire dalla metà degli anni '80 nella scuola primaria, come allora si chiamava ancora la primaria, venne introdotta l'educazione alla convivenza democratica. Un ulteriore cambiamento ci fu agli inizi del nuovo secolo con le Indicazioni nazionali approvate della ministra Letizia Moratti che prevedeva l'educazione alla convivenza civile che, a sua volta, si articolava in 6 diverse "educazioni": alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività. Successivamente una apposita legge del 2008 ha introdotto l'insegnamento di "cittadinanza e costituzione" nelle scuole di ogni ordine e grado. La legge in vigore, quindi, prevede proprio questo insegnamento affidato però all'intero consiglio di classe e non ad un insegnante in particolare. Questa soluzione ha due risvolti: da un lato impegna tutti i docenti a lavorare per far acquisire agli alunni i valori della convivenza civile non solo in termine di conoscenze (cosa sono Camera e Senato, per esempio, o quali sono i compiti del sindaco) ma soprattutto in termini di comportamenti adeguati; dall'altro lato però non prevede un voto specifico da inserire nel documento di valutazione. La legge di cui si sta parlando, invece, prevede che l'insegnamento sia affidato ad un ben preciso docente che dovrà anche proporre al consiglio di classe un voto che indichi i livelli di apprendimento di ciascun alunno.

Reginaldo Palermo

IVREA

Nido Olivetti, posti disponibili Collaborazione con le materne

In tutte e quattro le sedi progetti e laboratori con uscite didattiche. Alla don Milani polo 0-12 a carattere sperimentale

IVREA. Si lavora di gran lena all'asilo nido Olivetti: conclusi gli inserimenti, le educatrici si sono buttate a capofitto nelle attività di laboratori, atelier e uscite didattiche in collaborazione con le scuole dell'infanzia. «In particolare, per quest'anno – spiega Giovanni Repetto, responsabile servizio istruzione - tutte e quattro le sedi del nido hanno in programma di visitare diversi scenari fiabeschi, incontrare cavalieri ed eroine, scontrarsi con orchi e draghi, maghi e fattucchiere, traendo ispirazione dalle visite al museo Garda o alla biblioteca comunale o ascoltando le letture animate, per poi reinventare, ridipingere, costruire castelli e paesaggi, di carta, di stoffa, di pasta di pane, accompagnati in queste avventure/laboratori dai tanti compagni delle scuole dell'infanzia, con cui ogni sede di nido collabora».

Ed evidenzia: «A Bellavista, la scuola don Milani, si lavorerà addirittura anche con gli studenti della primaria, creando così un polo sperimentale 0/12 anni, rarissimo in Italia, facilitati dalla condivisione di uno stesso plesso e



Giovanni Repetto

dalla collaborazione degli insegnanti». «A Ivrea – continua il direttore Repetto - il modello educativo dei poli scolastici 0/6 anni è già realtà dal 2015, quando, vincendo un bando della Regione, il Comune si assicurò il finanziamento per il progetto innovativo Mondì possibili, che integrava le attività ordinarie di asilo nido, con laboratori per genitori e neo mamme e il coinvolgimento, già allora, delle scuole dell'infanzia, percorrendo così i tempi rispetto ai decreti attuativi della legge sulla Buona scuola. Sono poi seguiti altri finanziamenti e altri progetti tuttora in corso: Racconti d'Infanzia e Cipi, vinti grazie alla partnership con il consorzio Copernico, Inrete e tanti altri soggetti sia pubblici, che privati».

Repetto rimarca quanto le molteplici attività (esplorazione, ricerca, gioco, letture, musica), svolte in sinergia tra agenzie educative di diverso grado, aiutino a liberare il potenziale che è in ogni bambino e ricorda che sono disponibili solo gli ultimi posti al nido Olivetti. Per iscriversi: Servizio Istruzione 0125.410216 o scuolani@comune.ivrea.to.it.



SCOLARI DI IERI

Lessolo, correva l'anno '66

Terza elementare, anno 1966. Questi bambini, oggi uomini e donne, sono nati nel 1958 e quindi hanno compiuto sessant'anni. La foto è stata portata in redazione da Gloria Gaido (prima fila quarta da destra), che ringraziamo. E gli altri, chi sono? Vi riconoscete? Ditecelo.

IVREA

Nazionale di canoa ospite al liceo Gramsci

IVREA. Lo sport entra in classe al liceo Gramsci. Lunedì 10 dicembre, dalle 9 alle 10, incontro all'auditorium con l'Asd Lettera 22 che presenterà l'edizione 2018 del Torneo internazionale di basket Canestri senza reti. Alla presentazione, interverrà l'assessore regionale allo Sport Giovanni Maria Ferraris. Nella successiva giornata di martedì 11 dicembre, il Gramsci, in accordo con la dirigenza dell'I-

vrea Canoa Club, organizza dalle ore 12 alle ore 14, sempre all'auditorium, un incontro con gli atleti della nazionale che hanno partecipato ai campionati del mondo di Rio de Janeiro 2018. Saranno presenti Christian De Dionigi, Giovanni De Gennaro, Zeno Ivaldi, Raffaello Ivaldi, Stefano Cipressi, Davide Ghisetti, Stefanie Horn oltre al tecnico della nazionale Ettore Ivaldi.